

Primavera **CHIGIANA**

**31 MAGGIO, VENERDÌ
PALAZZO CHIGI
SARACINI SALONE DEI
CONCERTI ORE 19.30**

QUANTUM CLARINET TRIO



Carl Frühling

(Leopoli 1868 - Vienna 1937)

Trio Op.40

Mässig schnell
Anmutig bewegt
Andante
Allegro vivace

Robert Kahn

(Manheim 1865 - Biddenden 1951)

Serenata op. 73

Allegretto grazioso e moderato
Vivace
Variationen über ein Eigenes Thema

Johannes Brahms

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Lied per contralto, viola e pianoforte op.91 n.1
(trascrizione per trio)

Adagio espressivo
Andante con moto

Nino Rota

(Milano 1911 – Roma 1979)

Trio

Allegro
Andante
Allegrissimo

NOTE

Le ultime opere da camera di **Johannes Brahms** sono sicuramente tra le più splendide musiche mai scritte per il clarinetto. Negli ultimi anni della sua vita, Brahms sembra essersi stancato di comporre ma fortunatamente per i posteri, nel 1891 incontrò il clarinetista solista dell'orchestra di corte di Meiningen, Richard Mühlfeld, la cui melliflua arte esecutiva lo affascinò e lo ispirò a nuove opere. Il **Trio op. 114** ha un carattere malinconico e autunnale ed è amato da tutti.

Il primo movimento, *Allegro*, inizia con un ampio solo di violoncello prima di dispiegare le sue melodie appassionate in forma sonata. Il secondo movimento, un *Adagio* lirico e introspettivo, si basa su una lunga cantilena del clarinetto che emerge dal nulla per diventare una melodia senza fine. *Andantino grazioso* è l'indicazione per il terzo movimento che appare come un intermezzo contrastante con il suo carattere leggero e delicato. Infine, l'ultimo *Allegro* conduce a un finale energetico in cui i temi dei movimenti precedenti vengono riuniti, portando in gioco il concetto di "variazione in sviluppo". Molto più tardi, Arnold Schoenberg svilupperà la sua tecnica dodecafonica partendo da questo principio.

Per la formazione di trio per clarinetto, violoncello e pianoforte è decisamente un'opera di riferimento, una vetta del repertorio, ed è particolarmente interessante ascoltarla accostata a due pezzi decisamente meno noti e scoprirne le affinità. Le altre due composizioni che seguono nel programma di stasera hanno peculiarità molto caratteristiche e contemporaneamente condividono una sorta di identità comune: si tratta del **Trio Op. 40** di Carl Frühling e della **Serenata Op. 73** di **Robert Kahn** sono oggi poco conosciuti. Frühling e Kahn sono un po' più giovani di Brahms e vissero entrambi ben nel XX secolo. Carl Frühling veniva da Leopoli, nell'attuale Ucraina, e visse poi a Vienna dove insegnò anche al conservatorio e lavorò come accompagnatore al pianoforte. Gran parte del suo lavoro deve ancora essere riscoperto oggi. In particolare, il celebre violoncellista britannico Steven Isserlis sta riscoprendo e promuovendo la sua musica, un compito che spesso lo vede impegnato in un "lavoro da detective" vista la scarsità di informazioni riguardo la vita di Frühling. Robert Kahn nacque a Mannheim e visse e studiò poi a Berlino e Monaco.

Nel 1886 incontrò personalmente Johannes Brahms, un'esperienza per lui formativa. Fu anche molto attivo come esecutore di musica da camera e suonò spesso insieme a Joseph Joachim. Nel 1938 emigrò in Inghilterra.

Il *Trio* Op.40 di Carl Frühling non è per nulla inferiore alle opere di Brahms in termini di struttura, dimensione e per l'intreccio di melodie. Il terzo movimento in particolare sembrava provenire da un altro mondo per il trio, le cui radici semitiche distintive del pezzo emergono anche chiaramente, specialmente quando il clarinetto ricrea il suono dei canti liturgici ebraici. Il quarto movimento offre una ricchezza armonica che difficilmente può essere superata nella musica che rimane tonale.

La *Serenata* di Robert Kahn è più compatta in confronto. Non manca la varietà musicale in nessun momento, principalmente perché molte tecniche diverse si confrontano all'interno di uno spazio limitato. A volte danzante, a volte cupa prima di diventare lirica di nuovo un momento dopo, il pezzo rappresenta un viaggio attraverso stili musicali e variazioni compositive.

L'influenza di Johannes Brahms è inconfondibile in entrambi i pezzi. Rispetto a Brahms, la musica di Carl Frühling ha un tocco più "pastorale" che a volte quasi suggerisce un'influenza wagneriana, mentre al momento successivo sembra piuttosto viennese. Va notato che sia Kahn che Frühling erano di origine ebraica. Il fatto che oggi siano così sconosciuti è dovuto al fatto che vennero bollati come compositori "degenerati" in epoca nazista e la loro musica e la loro memoria furono dalla vita culturale. La loro opera fu riabilitata in periodo post-bellico, ma non riuscirono ad affermarsi perché compositori "tardo romantici" in un'epoca in cui la scena avanguardista iniziò a prosperare.

Il **Trio** per clarinetto, violoncello e pianoforte di **Nino Rota** è una delle sue composizioni da camera più apprezzate, caratterizzata dalla sua vivacità melodica e dall'inconfondibile stile lirico del compositore. Composto nel 1973, durante un periodo particolarmente intenso e prolifico della sua carriera, il Trio riflette l'abilità di Rota nel combinare elementi classici con una sensibilità contemporanea.

Il primo movimento, *Allegro*, si distingue per il suo carattere vivace e brillante, con dialoghi melodici tra il clarinetto e il violoncello, sostenuti dal pianoforte. La musica è ricca di contrasti dinamici e di temi ben definiti che si sviluppano con grande fluidità. L'*Andante* che segue è più lirico e contemplativo. Qui, Rota esplora una gamma emotiva più ampia, con il clarinetto che spesso assume un ruolo cantabile. Le linee melodiche sono eleganti e commoventi, con un accompagnamento delicato del pianoforte e del violoncello che crea un'atmosfera intima. Il terzo movimento è un *Allegro*, un finale energico e brioso, caratterizzato da ritmi vivaci e da interazioni dinamiche tra gli strumenti. Questo movimento riporta l'energia del primo, ma con una maggiore complessità ritmica e tematica, culminando in un finale virtuosistico e brillante.

Quest'opera riflette l'influenza della formazione classica di Rota, così come la sua esperienza nel mondo della musica cinematografica. La grande capacità di creare melodie memorabili e l'uso sofisticato dell'armonia sono tratti distintivi della sua scrittura. La musica di Rota è nota per la sua accessibilità e il suo fascino, riuscendo a combinare semplicità e complessità in modo unico. Il Trio fu composto nello stesso anno in cui Rota fu coinvolto in una controversia significativa riguardo la colonna sonora de "Il Padrino". La sua composizione fu inizialmente nominata per l'Oscar, ma poi squalificata a causa di somiglianze con lavori precedenti. Questo non frenò comunque l'attività creativa di Rota, che continuò a produrre opere sia per il cinema che per la musica da concerto e la sua musica continua a essere eseguita regolarmente e registrata, contribuendo a mantenere viva la sua eredità non solo come compositore di colonne sonore, ma anche come autore di musica da concerto di grande valore e riverberandone la memoria quale uno dei massimi compositori italiani del XX secolo.

Parte delle note musicologiche sono liberamente ispirate alle note d'album redatte da Stefan Pieper per il libretto del CD "Quantum Clarinet Trio: Brahms/Kahn/Frühling" ed. Hansler Classic, 2023.

BIOGRAFIA

Il Quantum Clarinet Trio, le cui esibizioni mantengono "splendore e tensione... dalla prima all'ultima nota" (Remy Franck, Pizzicato Magazine) e la cui "interazione dinamica è perfettamente coordinata" (Imke Griebisch, RBB), si è affermato come uno dei principali trii clarinetto-violoncello-pianoforte della sua generazione. I tre musicisti, che si sono conosciuti mentre studiavano presso l'Università Mozarteum di Salisburgo, suonano insieme dal 2019 e già dopo pochi mesi dall'inizio della loro attività hanno attirato l'attenzione vincendo il terzo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Fischhoff (USA).

Il suo album di debutto discografico, che presenta opere di Brahms, Kahn e Frühling, è stato pubblicato nell'autunno del 2023 in co-produzione con Deutschlandfunk Kultur per l'etichetta Hänssler Classic, ricevendo numerosi entusiastici commenti da parte della stampa.

Tra le recensioni a 5 stelle ricevute si ricordano Pizzicato Magazine, Fono Forum, Amadeus Magazine e Rivista Musica, ed è stato inoltre protagonista di trasmissioni radiofoniche su Ö1, Bremen 2, RBB, Deutschlandfunk Kultur e la radio italiana MCA, tra le altre. Il Trio si è anche esibito durante lo show radiofonico "Generations France Musique - Le live" a Parigi ed è stato selezionato con il suo CD da Charlotte Gardner per "Classical Choice" nella sua rubrica dCS a gennaio 2024.

Regolari interpreti sulla scena internazionale della musica da camera, il Quantum Clarinet Trio ha tenuto concerti al Museo della Scala di Milano, alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia e alla Società del Quartetto di Bergamo. Si sono esibiti anche a Grafenegg, Austria, e nella Schönberg Hall a L'Aia, dove hanno tenuto un concerto per l'emittente radiofonica olandese RadioWest. Ulteriori concerti hanno portato l'ensemble a Manchester, Parigi e Berlino. In occasione del centenario dell'invenzione della radio, l'ensemble e la soprano Simone Kermes hanno prodotto uno show radiofonico commissionato dal Brandenburg Festival.

Il trio si impegna a portare al proprio pubblico tesori riscoperti e rimasti per lungo tempo dimenticati tra le pagine della storia della musica, insieme ai capolavori classici dei secoli passati. Inoltre, dedicato alla musica contemporanea, ha all'attivo collaborazioni con diversi compositori. Il Quantum Clarinet Trio è dedicatario di "Unintended Consequences", un'opera scritta dai compositori Stefano Seghedoni e Moon Unit Zappa che è stato eseguito in prima assoluta nel gennaio 2024 a Modena.

Tra il 2022 e il 2023, il Quantum Clarinet Trio è stato sostenuto dal Commissario per la Cultura e i Media della Repubblica Federale Tedesca e dal programma "Neustart Kultur". Dal 2021 l'ensemble partecipa all'European Chamber Music Academy (ECMA), avendo così la possibilità di potersi confrontare con famosi musicisti tra cui Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Patrick Judt e Kathryn Stott. Wolfgang Redik (Vienna Piano Trio) e Alois Brandhofer (Berliner Philharmoniker) sono stati anche importanti mentori per l'ensemble. In fisica, il Quantum è la quantità minima di qualsiasi entità fisica coinvolta in un'interazione e per questo indivisibile. La musica, come un quanto, è l'essenza che unisce questo trio.

Primavera CHIGIANA

PROSSIMI CONCERTI

SPECIAL EVENT

1 GIUGNO, ORE 18.00
CINEMA LA COMPAGNIA, FIRENZE - via Cavour 50/R

FILM SCORING PROGRAM

***Presentazione e premiazione dei lavori degli allievi
del Corso di composizione di musica per film***

in collaborazione con Toscana Film Commission e con La Compagnia - Firenze

JUNIOR SERIES

4 GIUGNO, ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI

CONCERTO DEL CORSO DI CANTO - I

6 GIUGNO, ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI

CONCERTO DEL CORSO DI CANTO - II



PROGRAMMA COMPLETO

WWW.CHIGIANA.ORG

